

IL FRONTE DEL NO Legambiente, Wwf e Italia Nostra

«Il parco non si discute Investire sull'ambiente»

Sandra Nistri

NÉ PARALLELA né convergente. Le associazioni ambientaliste sembrano molto decise sul futuro dell'aeroporto di Peretola rifiutando tutte le soluzioni più 'impattanti' per lo sviluppo dello scalo. «Per quanto ci riguarda — sottolinea Simone Guidotti presidente del circolo Legambiente di Sesto — vogliamo che neanche un ulteriore centimetro quadrato della Piana sia cementificato: per questo diciamo no ad ogni ipotesi di ampliamento dell'aeroporto che avvenga al di fuori dell'attuale area aeroportuale: per noi il Parco della Piana rappresenta un progetto assolutamente da prevedere e da realizzare compiutamente e non può essere compromesso dallo sviluppo dell'aeroporto. Sarebbe invece da prevedere una migliore sinergia con Pisa».

Un no deciso a scenari troppo 'grandiosi' rispetto all'ampliamento dello scalo Vespucci arriva anche dal Wwf: «Abbiamo già espresso la nostra opinione in merito in un articolato documento uscito in occasione della variante regionale al Pit — dice Carlo Scoccianti (nella foto) direttore dell'Oasi Stagni di Focognano — Siamo per l'abbandono dell'ipotesi di nuove piste aeroportuali che non possono comunque dare un aeroporto efficace a Firenze e distoglierebbero enormi fondi, quelli appunto necessari a fare un nuovo aeropor-



to, rispetto a interventi molto più utili di messa a sistema dei trasporti tra Firenze e l'aeroporto di Pisa. L'ipotesi di una pista parallela all'autostrada costituirebbe una ferita gravissima al parco della Piana di cui andrebbe ad occupare il cuore stesso». Per il Wwf Toscana, il parco della Piana di cui tanto si discute anche in chiave aeroporto, deve rappresentare uno strumento ordinatore ovvero «al di sopra di ogni singola scelta particolaristica e locale» e l'obiettivo deve essere quello di lavorare per «una quota di consumo di suolo futuro davvero zero».

Anche Italia Nostra si pone decisamente sul fronte del no, come sottolineano Mariarita Signorini, consigliere nazionale dell'associazione, e Leonardo Rombai presidente della sezione fiorentina. «Non riteniamo compatibile dal punto di vista ambientale sviluppare ulteriormente l'aeroporto esistente. Quello di Pisa è uno scalo più che sufficiente a soddisfare le esigenze di gran parte dei voli internazionali della Toscana, tra l'altro la zona è morfologicamente più adatta e il sito meno pericoloso di Peretola. Certo è necessaria l'integrazione reale tra i due scali: la scelta tra le due piste obliqua o parallela in realtà è un falso problema. In una zona già al limite del collasso — è la perentoria conclusione — come la Piana, che già è saturata tra autostrade, centri commerciali, zona industriale e il programmato nuovo enorme inceneritore».

Maria

«LA
essere
semp
deve
do c'è
deve i
sa il
dell'I
Brun
giona
Asshe
goria
degli
alberg
esper
all'alt
fi», r
culun
ha di
Bonc
ve a
bus a
na ac
ora d
ce H
ma s
tento
ria. A
va pi
patto
«Gal
parte
Fire
periz
avan
In
qu
Pe
«Ne
cont
l'are